

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: Rh Solfato in soluzione (CoC)
Codice prodotto 1360
Numero di registrazione Per questo prodotto non è disponibile un numero di registrazione in quanto miscela
Codice UFI 7SR3-90CU-F003-9U9R

1.2 Usi identificati pertinenti della miscela e usi sconsigliati

Utilizzi previsti Uso industriale. Additivo per galvanica.
Utilizzi sconsigliati Nessuno in particolare

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda dati di sicurezza

Nome FAGGI ENRICO S.P.A.
Indirizzo Via Majorana, 101/103 50019 Sesto Fiorentino FI
Numero telefono 055311861
Numero Fax 055311791
Persona competente responsabile della scheda dati di sicurezza lorenzo.magaldi@faggi.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

1. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione
Via Antonio Cardarelli 9, Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
2. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica
Via Largo Brambilla 3, Firenze Tel (+39) 055.794.7819
3. Centro Antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri
Clinica del lavoro e della riabilitazione
Via Salvatore Maugeri 10, Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
4. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande
Piazza Ospedale Maggiore 3, Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
5. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologica Piazza OMS 1,
Bergamo Tel. 800.88.33.00
6. Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM
tossicologia d'urgenza Viale del Policlinico 155, Roma
Tel. (+39) 06.4997.8000
7. Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli",
Servizio di tossicologia clinica Largo Agostino Gemelli 8,
Roma
Tel. (+39) 06.305.4343
8. Centro Antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti
Viale Luigi Pinto 1, Foggia Tel. 800-183-459
9. Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA
Piazza Sant'Onofrio 4, Roma Tel. (+39) 06.6859.3726

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

10. Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria
integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani 1, Verona Tel. 800.011.858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classi di pericolo	Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Corrosività per i metalli	1	H290
Corrosione cutanea	1 A	H314
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico	1	H400
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico	1	H410

2.2 Elementi dell'etichetta
Pittogrammi



Avvertenze

Indicazioni di pericolo

PERICOLO

H290

Può essere corrosivo per i metalli

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H400

Molto tossico per gli organismi acquatici

H410

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza

P280

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/proteggere il viso

P301+P330+P331

IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia

P304+P340

IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare

P308 + P313

In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

Codice UFI

7SR3-90CU-F003-9U9R

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

- 2.3 Altri pericoli** NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
 NON contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino a norma del regolamento (CE) 1907/2006 art.59 paragrafo 1 e conformemente ai criteri stabiliti nel I Regolamento (UE) 2017/2100 e Regolamento (UE) 2018/605.

3. COMPOSIZIONE INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Identificatore del prodotto	Concentrazione %	Classificazione	
		Classi di pericolo Codici di categoria	Indicazioni di pericolo
Dirodio trisolfato CAS 10489-46-0 EC: 234-014-5 INDEX: non disponibile N° REACH: esente per quantità STA: non applicabile Fattore M (acuto): 1 Fattore M (cronico): 1	$20 \leq C \leq 25$	Corrosività per i metalli 1 Corrosione cutanea 1B Danno oculare 1 Mutagenicità 2 Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico 1 Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico 1	H290 H314 H318 H341 H400 H410
Acido solforico CAS 7664-93-9 EC 231-639-5 INDEX 016-020-00-8 N.Reach: 01-2119458838-20-XXXX STA: non applicabile Limiti specifici: Corrosione cutanea 1A: $C \geq 15 \%$ Irritazione cutanea 2: $H315 \ 5\% \leq C < 15 \%$ Irritazione oculare 2: $H319 \ 5\% \leq C < 15 \%$ Fattori M: non applicabile	$7 \leq C \leq 15$	Corrosivo per i tratto respiratorio Corrosione cutanea 1A	EUH071 H314

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione	Tenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato e caldo. In caso di arresto respiratorio, utilizzare metodi di respirazione artificiale
Ingestione	Non provocare il vomito. Bere molta acqua e consultare un medico
Contatto con la pelle	Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente la pelle con abbondante acqua e sapone . Consultare un medico
Contatto con gli occhi	Sciacquare immediatamente gli occhi con abbondante acqua tenendo aperte le palpebre. Non usare colliri o pomate. Consultare uno specialista oftalmologo

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

Raccomandazioni:

- **Necessità di consultare immediatamente un medico** SI
- **Possibilità di effetti ritardati successivi all'esposizione** SI
- **Spostare l'individuo esposto dal luogo di esposizione all'aria aperta** SI
- **Togliere gli indumenti e le scarpe dell'individuo esposto** SI
- **Modalità di manipolazione degli indumenti contaminati** Usare guanti
- **Per chi presta le prime cure, indossare i DPI** SI

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione agli occhi, naso e gola, dolore toracico, senso di soffocamento, irritazione della pelle, ustioni alla cornea, ustione della pelle (dopo grave esposizione), nausea, vomito: Secrezioni mucose abbondanti ed emorragiche, bronchite, edema polmonare, necrosi corneale, necrosi del tessuto, perforazione del tratto gastrointestinale

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico. Sul luogo di lavoro devono essere disponibili docce d'emergenza e sistemi per il lavaggio degli occhi.

5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei Acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma
 Mezzi di estinzione non idonei Nessuno in particolare

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Se coinvolto in un incendio può sviluppare ossidi di zolfo, tossici per l'inalazione.

5.3 Raccomandazioni speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi

Informazioni generali Evitare che l'acqua utilizzata per spegnere l'incendio confluisca in fognatura, in falde o in acque superficiali. Raffreddare i contenitori a rischio con acqua.
 Equipaggiamento Indumenti normali per la lotta al fuoco, quali un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per vigili del fuoco (HOA29 oppure A30)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi immediatamente dalla zona contaminata e tenersi sopra vento.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Indossare :

Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374

Abbigliamento completo conforme alla norma UNI EN 13034:2006

Maschere semifacciali con filtri ABEK2P3 R conforme alla norma EN14387:2004 + A1:2008

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque freatiche e nelle acque superficiali

6.3 Metodi e materiali per il contenimento o la bonifica

6.3.1. Raccomandazioni sulle modalità di contenimento di una fuoriuscita

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

Contenere la fuoriuscita con appropriato materiale assorbente (sabbia, bentonite) e mettere in un contenitore ermetico. Cospargere lo sversamento con bicarbonato di sodio per neutralizzare l'acidità.

6.3.2. Raccomandazioni sulle modalità di bonifica di una fuoriuscita

Lavare la zona con abbondante acqua.

6.3.3. Eventuali altre informazioni

Nessuna.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Nessuno

MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. Raccomandazioni che consentano di manipolare la sostanza o la miscela in modo sicuro, quali misure di contenimento e prevenzione degli incendi e della formazione di aerosol e polveri

Tenere negli imballi originali chiusi ed etichettati

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene del lavoro

Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavare le mani dopo l'uso.

Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare lontano da basi.

7.2.1. Gestione dei rischi connessi ad atmosfere esplosive, condizioni corrosive, pericoli di infiammabilità, sostanze e miscele incompatibili, condizioni di evaporazione, potenziali fonti di accensione

Conservare nei contenitori originali e richiuderli immediatamente dopo l'uso.

7.2.2. Contenimento degli effetti di condizioni meteorologiche, pressione, temperatura, luce solare, umidità e vibrazioni

Conservare in luogo asciutto e fresco.

7.2.3. Condizioni per mantenere le sostanze / miscele integre

Gli imballi devono essere ben chiusi ed etichettati.

7.2.4. Disposizioni relative alla ventilazione, progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio, limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio, compatibilità degli imballaggi

Utilizzare imballi in plastica in PE e PP o altri materiali resistenti. Tenere gli imballi in bacino di contenimento.

7.3. Usi finali specifici

Uso industriale. Additivo per galvanica.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

ACIDO SOLFORICO

DNEL

Lavoratori

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: 0.05 mg/m³

Effetti locali per esposizione breve termine – inalazione: 0.1 mg/m³

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Pericoli per gli occhi: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Popolazione generale

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – inalazione: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – inalazione: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – inalazione: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – cutaneo: nessun pericolo identificato

Effetti locali per esposizione a lungo termine – cutaneo: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti locali per esposizione a breve termine – cutaneo: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

Effetti sistemici per esposizione a lungo termine – orale: nessun pericolo identificato

Effetti sistemici per esposizione a breve termine – orale: nessun pericolo identificato

Pericoli per gli occhi: rischio elevato (nessuna soglia derivata)

PNEC

Acqua dolce: nessun pericolo identificato

Acqua marina: nessun pericolo identificato

Impianto di trattamento fognario: nessun pericolo identificato

Sedimento (acqua dolce): nessun pericolo identificato

Sedimento (acqua marina): nessun pericolo identificato

Suolo: nessun pericolo identificato

DIRODIO TRISOLFATO

DNEL

Ad oggi non sono disponibili dati

PNEC

Valore ecotossico di riferimento (ERV) cronico: 46 µg Rh/L (P. subcapitata)(tasso di sviluppo)

Valore ecotossico di riferimento (ERV) acuto: 290 µg Rh/L (D. magna)

8.2.

Controlli dell'esposizione

8.2.1.

Controlli tecnici idonei

Utilizzare solo sotto cappa di aspirazione. Docce d'emergenza e sistema per il lavaggio degli occhi vicino all'area di lavoro.

8.2.2.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per gli occhi / il volto

Occhiali paraschizzi conformi alla Direttiva 89/686/CEE ed alla norma EN166:2001

Protezione delle pelle (mani)

Guanti per rischi chimici conformi alle Norme EN420 EN374

Materiale dei guanti:

gomma fluorurata

Spessore del materiale:

0,7mm

Tempo di penetrazione: ≥ 60 min Metodo DIN EN374

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

	Protezione della pelle (corpo)	Abbigliamento completo conforme alle norma UNI EN 13034:2006
	Protezione respiratoria	Maschere semifacciali con filtri ABEK2P3 R conforme alla norma EN14387:2004 + a1:2008
	Pericoli termici	Informazioni non disponibili
8.2.3.	Controlli dell'esposizione ambientale	
	Mantenere in aspirazione tutti gli ambienti utilizzando sistemi di captazione localizzata e di ricambio dell'aria ambiente. Convogliare i volumi aspirati ad un sistema di abbattimento e quindi nell'atmosfera. Non utilizzare sistemi di aspirazione a ricircolo d'aria. Evitare qualsiasi versamento nell'ambiente.	
9.	PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE	
9.1	Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
	Stato fisico	Liquido
	Colore	Bruno scuro
	Odore	Pungente
	Punto di fusione / punto di congelamento	Circa -1 °C
	Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Circa 105 °C
	Infiammabilità	Non infiammabile
	Limiti inferiore e superiore di esplosività	Non esplosivo
	Punto di infiammabilità	Non infiammabile
	Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
	Temperatura di decomposizione	La miscela non si decompone
	pH	< 2
	Viscosità cinematica	Dati non disponibili
	Solubilità	Completamente miscibile in acqua
	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non applicabile
	Tensione di vapore	2.33 KPa a 20 °C
	Densità e/o densità relativa	1.15 g/cm ³
	Densità di vapore relativa	Dati non disponibili
	Caratteristiche delle particelle	Non applicabile
9.2.	Altre informazioni	
	Nessuna	
10.	STABILITA' E REATTIVITA'	
10.1	Reattività	
	Il prodotto presenta comportamento fortemente acido	
10.2	Stabilità chimica	
	Stabile in condizioni normali di stoccaggio	
10.3	Possibilità di reazioni pericolose	
	Può generare gas infiammabili e infiammarsi a contatto con solfuri organici, metalli elementari e agenti riducenti forti. Può generare gas tossici a contatto con sostanze organiche alogenate, solfuri, nitruri, nitrili, organofosfati e agenti ossidanti forti.	
10.4	Condizioni da evitare	
	Surriscaldamento	
10.5	Materiali incompatibili	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

		Basi, sostanze organiche	
10.6		Prodotti di decomposizione pericolosi	
		Ossidi zolfo	
11.		INFORMAZIONI sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008	
	11.1	Informazioni sugli effetti tossicologici	
		Tossicità acuta	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Corrosione/irritazione cutanea	Corrosivo sulla pelle e sulle mucose
		Lesioni oculari/irritazione oculari gravi	Fortemente corrosivo
		Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Mutagenicità delle cellule germinali	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Cancerogenicità	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Tossicità per la riproduzione	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione singola	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
		Tossicità specifica per gli organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
	11.2	Informazioni su altri pericoli	
		Nessuna	
12.		INFORMAZIONI ECOLOGICHE	
		Non essendo disponibili informazioni sulla miscela si forniscono i seguenti dati relativi alla sostanza Dirodio Trisolfato	
	12.1	Tossicità	Dirodio Trisolfato LC 50 (pesce) 96 h: 220 mg/l EC50 (Daphnia magna) 48 h: 290 µg/L Rh EC50 (alga) 72 h: 4.5 mg/L Rh
	12.2	Persistenza e degradabilità	Non persistente
	12.3	Potenziale di bioaccumulo	Non bioaccumulabile
	12.4	Mobilità nel suolo	Non definito
	12.5	Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non classificato
	12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Nessuno noto
	12.7	Altri effetti avversi	Nessuno noto
13.		CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO	
	13.1.	Metodi di trattamento dei rifiuti	
		La sostanza ed i suoi imballi devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi da aziende autorizzate.	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

14.	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO	
14.1	Numero ONU o numero ID	UN3264
14.1	Designazione ufficiale ONU di trasporto	
	ADR/RID ICAO/IATA ADN IMDG	Liquido inorganico corrosivo, acido, n.a.s. (Dirodio trisolfato, acido solforico)
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA	Classe 8
	ADR/RID/ADN/IMDG/ICAO-IATA	Etichetta 8 + pericoloso per l'ambiente
	ADR: Codice di restrizione in galleria	E
	IMDG - EmS:	F-A, S-B
14.4	Gruppo di imballaggio	I
14.5	Pericoli per l'ambiente	
	ADR/RID/ADN/ICAO-IATA:	SI
	IMDG: Contaminante marino:	pericoloso per l'ambiente
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'Imo	
	Non è previsto il trasporto di rinfuse	
15.	INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE	
15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	Applicabilità
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 1272/2008 CLP e succ. modifiche ed integrazioni</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 2037/2000 "Sostanze che riducono lo strato di ozono"</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 850/2004 "Inquinanti organici persistenti"</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 689/2008 "esportazione e importazione sostanze chimiche pericolose"</i>	NO
	<i>Sostanza elencata nell'allegato I della Dir. 2012/18/UE cd Seveso</i>	NO
	<i>D.lgs 81/2008 Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro</i>	SI
	<i>Direttiva 2014/103/UE "Adr"</i>	SI
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach art. 59 – Candidate List of Substances of Very High Concern (SVHC)</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XIV - sostanze soggette ad autorizzazione</i>	NO
	<i>Reg. (CE) 1907/2006/CE Reach - Allegato XVII - Restrizioni in determinate sostanze pericolose</i>	Uso limitato
	https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	Item 3 -75 (vedi link)
	<i>Reg. (CE) 1148/2019 "Precursori per esplosivi"</i>	SI
15.2	Valutazione della sicurezza chimica	

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

16.

Una valutazione sulla sicurezza chimica non è stata effettuata

ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rispetto alla precedente edizione

Modifiche alle sezioni 2-3-8-12-14-16

Legenda delle abbreviazioni e degli acronimi

ADR : accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

ADN: Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di Merci Pericolose per Via Navigabile Interna

Goods by Inland Waterways

GHS: sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura delle sostanze

EINECS: inventario europeo delle sostanze chimiche

CAS: chemical Abstract Service

STA: stima della tossicità acuta

PBT: persistent, bioaccumulative and toxic. Sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica

vPvB: (very persistent and very bioaccumulative). Sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile

LD: dose letale

PNEC: concentrazione prevedibile senza effetti

DNEL: livello derivato senza effetto

TLV (ceiling value): Valore limite di soglia

STEL: limite di esposizione a breve termine

EU-OEL: limite di esposizione professionale europeo

TWA: media pesata nel tempo

EC: concentrazione efficace

NOAEL: livello a cui non si osservano effetti avversi

LC: concentrazione letale

NOEC: concentrazione a cui non si osservano effetti

LOEC: concentrazione minore a cui si osservano effetti

Koc: coefficiente di ripartizione carbonio organico - acqua

Principali riferimenti bibliografici e fonti dati

ECHA's data bank on registered substances and soon to be registered substances:

<https://chem.echa.europa.eu/>

Segnalazione, per le miscele, di quali metodi di valutazione delle informazioni è stato impiegato ai fini della classificazione

Classificazione	Procedura di classificazione
Corrosività per i metalli	H290 calcolo
Corrosione cutanea 1A	H314 Secondo 3.3.3.1.2 dell'Annesso I al CLP
Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico 1	H400 calcolo
Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico 1	H410 calcolo

Formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

Formazione sul Rischio Chimico ex D.lgs 81/08 Titolo IX sostanze pericolose

Scheda di sicurezza
Secondo Regolamento n. 1907/2006 e Regolamento 878/2020
Rh Solfato in soluzione (CoC)



Revisione n. 6 – 22.08.2025

Sostituisce la revisione n. 5 – 11-09.2024

Formazione sui DPI